

l'impiegato risultarono rispondenti a verità.

La Commissione ha osservato che i fatti adducati al Regoli sono pienamente provati anche dalla sua confessione. Essi sono particolarmente gravi, essendo stati compiuti in danno della Amministrazione, con abuso della fiducia in lui riposta quale capo gruppo. È certo che il danno arrecato all'Istituto è di lievissima entità tale da considerarsi anche inesistente, ma un danno sensibile si sarebbe potuto verificare se il suddetto impiegato non fosse stato scoperto e avesse continuato nella sua riprovevole condotta. Comunque, l'operato del Regoli costituisce senza dubbio una grave mancanza al proprio decoro di funzionario, dimentico dei propri doveri di onestà e di correttezza.

In favore dell'incoltato militare, oltre le sue benemerenze di mutilato di guerra e di decorato al valor militare, le circostanze nelle quali il fatto ebbe a compiersi. La leale confessione di lui, la destinazione delle piccole somme sottratte, le quali servirono effettivamente per la cura della propria moglie affetta da grave malattia non giustificano certamente il fatto, ma sono elementi tali da ridurre la